

Calendario liturgico

☒ Domenica 14 febbraio - VI del T.O.

ore 8.30 def.ti Mario; Giselda, Giuditta, Alessio, Giovanni, Benito, Luigi ed Eugenio; def.to Mario.
ore 10.00 per la Comunità.
ore 11.30 def.ti Maria Elisabetta, Renata, Gasparo e Renato; Olinto Sterchele.
ore 16.00
ore 17.30
ore 19.00

Lunedì 15

ore 8.30 def.ti Mario; Teresa Barbieri.
ore 19.00 def.ti Raffaele (3° ann.), Orfeo, Maria, Maria Elisabetta; Umberto e Lucia Gobbo e fam. Molo.

Martedì 16

ore 8.30 def.ti Catterina e fam, Elisa; Margherita e Francesco Dalla Rovere; Mario; Vittorina e Teresina.
ore 19.00

Mercoledì 17 - delle Ceneri

ore 8.30 def.ti Mario; Nadia Filosofo.
ore 16.00
ore 19.00 def.to Nino Pentella.

Giovedì 18

ore 8.30 def.to Mario.
ore 19.00

Venerdì 19

ore 8.30 def.ti Mario; Gesuina Miotto.
ore 19.00 def.to Bruno Rigon.

Sabato 20

ore 8.30 def.ti Mario;
ore 16.00 def.te Antonietta Settin Rovaldi; Margherita Dal Zotto.
ore 18.00 def.to Sante Fabris (12° ann.)

☒ Domenica 21 febbraio - I^a di Quaresima

ore 8.30 def.ti Mario; Igino Gasparella e Romilda.
ore 10.00 per la Comunità.
ore 11.30 def.to Ruggero Dal Zotto (10° ann.)
ore 16.00
ore 17.30 def.ta Anna Barretta
ore 19.00



Duomo di Thiene

Parrocchia di S. Gaetano in S. Maria Assunta

☎ 0445 361093 - www.duomodithiene.it - thiene@diocesipadova.it

Via Roma, 23 - Thiene (VI)

IBAN: IT87 W 05034 60790 000000004894

SEGRETARIA: 9.00-12.00 durante la settimana
mercoledì: CHIUSO

Bollettino n. 07, anno 2021
Dal 14 febbraio al 21 febbraio

Dio vuole guarire tutti. Non rifiuta mai nessuno!

Entra in scena un lebbroso, un disperato che ha perso tutto: casa, lavoro, amici, abbracci, dignità e perfino Dio. Quell'uomo che si sta decomponendo da vivo, per la società è un peccatore, rifiutato da Dio e castigato con la lebbra. Viene e si avvicina a Gesù, e non deve, non può, la legge gli impone la segregazione assoluta. Ma Gesù non scappa, non si scansa, non lo manda via, sta in piedi davanti a lui e ascolta. Il lebbroso avrebbe dovuto gridare da lontano, a chi incontrava: "immondo, contagioso"; invece da vicino, a tu per tu, sussurra: se vuoi puoi rendermi puro! «Se vuoi». Il lebbroso naufrago si aggrappa a un "se", è il suo "gancio in mezzo al cielo", terra ferma dopo la palude. E mi pare di vedere Gesù vacillare davanti alla richiesta sommessa di questa creatura alla deriva. Vacillare, come chi ha ricevuto un colpo allo stomaco, un'unghiate sul cuore: «fu preso alle viscere da compassione». «Se vuoi»... grande domanda: dimmi il cuore di Dio! Cosa vuole veramente per me? Vuole la lebbra? Che io sia l'immondizia del paese? È lui che manda il cancro?. Gesù vede, si ferma, si commuove e tocca. Da troppo tempo nessuno osava toccarlo, la sua carne moriva di solitudine. Gesù stende la mano e tocca l'intoccabile, contro ogni legge e ogni prudenza, lo tocca mentre è ancora contagioso; ed è così che inizia a guarirlo, con una carezza che arriva prima della voce, con dita più eloquenti delle parole. Toccare, esperienza di comunione, di corpo a corpo, azione sempre reciproca (si tocca e si è toccati, inscindibilmente!), un comunicare la propria vicinanza, uno sfiorarsi, un brivido, un vibrare di Dio con me, di me con lui. Poi, la risposta bellissima, la pietra d'angolo su cui poggia la nuova immagine di Dio: «voglio!» Un verbo totale, assoluto. Dio vuole, è coinvolto, gli importa, gli sta a cuore, patisce con me, urge in lui una passione per me, un patimento e un appassionarsi. La seconda parola illumina la volontà di Dio: «sii purificato». Dio è intenzione di bene. Nessuno è rifiutato. Secondo la legge il lebbroso era escluso dal tempio, non poteva avvicinarsi a Dio finché non era puro. Invece quel giorno ecco il capovolgimento: avvicinati a Dio e sarai purificato. Accogliilo e sarai guarito. E lo mandò via, con tono severo, ordinandogli di non dire niente. Ma il guarito non obbedisce: e si mise a proclamare il messaggio. L'escluso diventa fonte di stupore. Porta in giro la sua felicità, la sua esperienza felice di Dio. Chissà da quanti villaggi era dovuto scappare, e adesso è proprio nei villaggi che entra, cerca le persone da cui prima doveva fuggire, per dire che è cambiato tutto, perché è cambiata, con Gesù, l'immagine di Dio. (Lecture: Levitico 13,1-2.45-46; Salmo 31; Prima Lettera ai Corinzi 10,31-11,1; Marco 1,40-45)
(P. Ermes Ronchi)

QUARESIMA. In cammino verso la Pasqua

Il centro di tutta l'opera della redenzione, compiuta da Gesù Cristo, è il mistero pasquale, ossia la sua crocifissione, morte e risurrezione. Ogni anno la liturgia celebra tale mistero a Pasqua, fondamento dell'anno liturgico.

Per preparare i fedeli a un evento così importante e che li coinvolga in profondità, così da trasformare la vita, è stata istituita la **QUARESIMA**.

Il nome di questo tempo liturgico viene dal latino "quadragesima" che fa riferimento alla durata del cammino: quaranta giorni per prepararsi alla Pasqua.

Il primo giorno della Quaresima è il **MERCOLEDÌ DELLE CENERI**, giorno di digiuno e astinenza dalle carni (così come lo è il Venerdì Santo, mentre nei venerdì di Quaresima si è invitati all'astensione dalle carni).

Durante la celebrazione del Mercoledì delle Ceneri il sacerdote sparge un pizzico di **cenere benedetta sul capo**. Secondo la consuetudine, la cenere viene ricavata bruciando i rami d'ulivo benedetti nella Domenica delle Palme dell'anno precedente. La cenere imposta sul capo è segno che ricorda la nostra condizione di creature ed esorta alla penitenza.

Nel ricevere le ceneri l'**invito alla conversione** è espresso dal celebrante con la formula: **"Convertiti e credi al Vangelo"**. E' un richiamo alla conversione, che significa cambiare direzione nel cammino della vita e andare controcorrente (dove la "corrente" è lo stile di vita superficiale, incoerente e illusorio)

E allora buon cammino di Quaresima

Le proposte quaresimali per la parrocchia, ogni settimana, nei rispettivi foglietti

Il sito della parrocchia, rinnovato

sarà disponibile al solito indirizzo web (www.duomodithiene.it) in questi giorni. Questo spazio virtuale raccoglie, con dettaglio di informazioni, ogni notizia della vita della nostra comunità.



Corso per i fidanzati 2020-21

S'è ipotizzato nei prossimi mesi un "CORSO FIDANZATI 2021", molto semplice nella sua ideazione, per quanti hanno già stabilito di sposarsi entro l'anno.

Iscrizioni nel mese di febbraio, telefonando al n. 0445 361093 nei giorni di Lunedì, martedì, giovedì, venerdì, sabato. Dalle ore 9:00 alle 12:00.

Oppure **scrivendo una mail** all'indirizzo: thiene@diocesipadova.it

Presso la Sede delle Opere Parrocchiali del Duomo di Thiene. Quando e modalità degli incontri saranno stabiliti dal numero degli aderenti, oltre che dall'entrata in zona gialla. Si daranno quindi ulteriori indicazioni agli iscritti.

Anche se successivamente si dovesse ritornare in zona rossa, il corso verrà comunque portato a termine (sarà ultimato online).

Quaresima di fraternità 2021

Il tempo di quaresima e di pasqua è un dono e un compito per tutti i cristiani. Tradizionalmente in diocesi si offre l'occasione per l'animazione missionaria *ad gentes*. Il dramma della pandemia rende quest'anno (e già l'anno scorso) complicato e faticoso, generando tanti interrogativi su quali proposte fare.

In questa situazione così particolare e difficile, le riflessioni e le azioni nate dal percorso diocesano **La carità nel tempo della fragilità** sono il quadro di riferimento anche per la quaresima di fraternità. Come naturale estensione ed arricchimento dell'orizzonte diocesano è venuto spontaneo rifarsi all'**enciclica FRATELLI TUTTI, sulla fraternità e l'amicizia sociale**: con questa proposta ci pare di essere in piena sintonia con la chiamata ad essere carità in questo tempo di fragilità, sia come singoli che come parrocchie. Il tema specifico scelto dall'ufficio missionario è attinto dall'enciclica del papa, con questo titolo **Fratelli Tutti: la musica del vangelo**. Il testo di riferimento è il numero 277: «La Chiesa apprezza l'azione di Dio nelle altre religioni, e «nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste religioni. Essa considera con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere, quei precetti e quelle dottrine che [...] non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini». Tuttavia come cristiani non possiamo nascondere che «se **la musica del Vangelo** smette di vibrare nelle nostre viscere, avremo perso la gioia che scaturisce dalla compassione, la tenerezza che nasce dalla fiducia, la capacità della riconciliazione che trova la sua fonte nel saperci sempre perdonati-inviati. Se **la musica del Vangelo** smette di suonare nelle nostre case, nelle nostre piazze, nei luoghi di lavoro, nella politica e nell'economia, avremo spento la melodia che ci provocava a lottare per la dignità di ogni uomo e donna». Altri bevono ad altre fonti. Per noi, questa sorgente di dignità umana e di fraternità sta nel Vangelo di Gesù Cristo. Da esso «scaturisce per il pensiero cristiano e per l'azione della Chiesa il primato dato alla relazione, all'incontro con il mistero sacro dell'altro, alla comunione universale con l'umanità intera come vocazione di tutti».

